

MOTORI

Cancellata gara1 e dimezzata gara2 per prudenza e pioggia. I pochi tifosi in tribuna fischiano e insultano l'organizzatore

Altro che Superbike, è SuperCaos

Assolo della Kawasaki dell'inglese Tom Sykes, Biaggi 5° è ora a due punti da Checa

Monza - Come sempre il dato (abbondante) di affluenza del pubblico è diramato con un comunicato dall'organizzatore del Mondiale Superbike: 85mila persona sugli spalti - vuoti - dell'Autodromo. Ottantacinquemila, be', facciamo i più reali 15mila e siamo già abbondanti - costretti loro malgrado a inzupparsi d'acqua fino al midollo perché le tribune dell'Autodromo, fatta eccezione per quella centrale e la laterale "Monza" lunga tutto il rettilineo, sono scoperte. L'acqua che cade non è certo colpa di Infront che organizza l'evento bensì di Giove pluvio che s'è divertito a disseminare nuvolosi neri sui tratti più difficili della pista. Grandine a mezzogiorno tra la variante della Roggia e le curve di Lesmo, spruzzi all'Ascari - la curva più insidiosa del tracciato in questa due giorni con scivolate a gogo - sole (d'acqua) sul rettilineo. Parte gara1 e subito, alla parabolica scivola la Bmw di Marco Melandri, nel corso del quarto giro viene esposta la bandiera rossa. L'Aprilia di Max Biaggi si ammutolisce e il romano è costretto a chiedere d'essere trainato dal rivale Carlos Checa. Griglia pronta per Gara2 e poco dopo viene esposto il cartello di "Race Delayed", Partenza ritardata. In prima variante il pubblico inveisce in modo pesante e fischia gli organizzatori. Alle 15.56 - con 26 minuti di ritardo - finalmente la gara parte. Senza la Ducati di Sylvan Guintoli e la Bmw di Michael Fabrizio ammutolite - si la prima alla parabolica e l'altra alla variante della Roggia. È la verde Kawasaki di Tom Sykes (autore della pole) a prendere subito il largo davanti a Checa, Biaggi, Melan-



dri, Laverty e Rea. Melandri rompe gli indugi e alla prima variante prende il comando degli inseguitori alla verde Kawasaki ma al curvone è superato dall'Aprilia di Laverty che si è lasciato dietro il compagno di squadra Biaggi. Terzo passaggio con Biaggi quarto e Checa settimo; al 5° Sykes ha un vantaggio di 6"6 su Haslam, Laverty, Melandri e Checa. All'8° il vantaggio è salito a 9"7, Biaggi è 4" a 10"5 davanti a Checa. Ore 16.11 viene esposta la bandiera rossa. Gara finita e punteggio dimezzato avendo coperto esattamente la metà dei 16 giri previsti. Biaggi è leader con 2 punti su Checa. "Venivamo da due week end con cose brutte successe, chiaro che qui a Monza abbiamo sviluppato una forse eccessiva sensibilità per non rischiare subito il largo davanti a Checa, Biaggi, Melan-



In alto la partenza di gara1 poi annullata con la bandiera rossa sventolata davanti a Biaggi la cui Aprilia si è ammutolita. Sotto la gara delle Superstok che si è corsa sotto il diluvio (Pl.Bi. photo e Giorgio Aroldi)

chiedere all'Autodromo, sono loro a gestire i biglietti". Supersport (vittoria di Cluzel-Honda) Superstock 1000 (Salvatori-Ducati), Superstock 600 (Russo-Yamaha). La gara dell'European Junior Cup partita sotto il diluvio è stata fermata al secondo giro.

Pier Attilio Trivulzio

ro gli spettatori", ha commentato Paolo Ciabatti che coordina la direzione corsa. "Ha vinto chi meritava, spiace per Guintoli che era uno degli arrabbiati perché avrebbe voluto comunque correre (ad Assen sotto il diluvio ha trionfato - ndr). E con lui c'erano Sykes, Laverty, Giuliano, Badovini. Melandri era contrario: è

stato il primo ad alzare le mani, Checa aveva detto per me si può correre o non correre. Biaggi? Voleva che aspettassimo ancora. L'avessimo ascoltato neppure gara2 sarebbe partita". Alla domanda se non c'è stata esagerazione sul numero degli spettatori ha detto: "85 c'erano, in quanto agli zeri... Comunque dovette



Arnoux, per strada con la F1 fino a Erbè

È partito da Castel d'Ario, il paese di Nuvolari, per ricordare Gilles Villeneuve

Erbè - Oltre diecimila persone tra Castel d'Ario, paese natale di Tazio Nuvolari, ed Erbè, sede del locale Ferrari Club intitolato a Gilles Villeneuve, che ieri l'ha ricordato nel 30° anniversario della morte. La monoposto Ferrari 312 T4 di Gilles, di proprietà di Antonio Giacobazzi e del figlio Jonathan, ha percorso il tragitto tra i due paesi che segnano il confine tra il mantovano e il veronese guidata da René Arnoux amico e rivale del canadese col quale ingaggiò una lotta incredibile negli ultimi sei giri del Gran premio di Francia del 1979 sulla pista di Digione. Villeneuve e Arnoux lottarono per il secondo posto incendiando l'entusiasmo dei tifosi. La Renault di Jean Pierre Jabouille tagliò prima il traguardo e la Ferrari di Gilles Villeneuve la spuntò sulla Re-



nault di René Arnoux. Gran premio memorabile. Ieri a Erbè era presente, invitata dai soci del Ferrari Club intitolato all'indimenticabile Gilles, la vedova Johanna Barthe e la figlia Melanie, l'ingegner Mauro Forghieri progettista della monoposto 312 T4 e i meccanici del Cavallino che

seguivano il canadese: il responsabile della monoposto, Paolo Scaramelli, Piero Corradini e Giulio Borsari. La Ferrari - con la quale nel 1979 si laureò campione del mondo a Monza Jody Scheckter e Gilles Villeneuve finì secondo nel Gran premio ed alla fine una folla di appassio-

nati li sommerse per dimostrare loro l'affetto, tanto che dovette intervenire la polizia che soltanto a tarda sera riuscì a farli uscire dall'Autodromo - domani girerà a Fiorano. Al volante ci sarà il figlio di Gilles, Jacques Villeneuve, che si laureò campione del mondo nel 1997, 15 anni dopo la morte del padre. Vittoria iridata ottenuta al Gp d'Europa, ultima prova del mondiale. Jacques si giocava il titolo con Michael Schumacher, il tedesco volontariamente speronò la Williams del canadese che però riuscì a tagliare il traguardo. Per quella manovra Schumacher fu punito con la cancellazione dei punti e l'esclusione dalla classifica. Il suo nome infatti non compare nell'albo d'oro nonostante avesse vinto 5 Gp.



A sinistra René Arnoux prima dell'esibizione della Ferrari, sopra Digione 1979

P.A.T.